

## «CARISSIMI PARROCCHIANI» / 4 - XXVII DEL T. ORDINARIO

**«Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»**

"Noi siamo i flauti, ma il soffio è tuo, Signore" (Jalal al-Din Rumi)

### Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

**riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17, 5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «**Accresci in noi la fede!**». Il Signore rispose: «Se avete fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stríngiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: **"Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"**.

### Entro nel testo

**"Carissimi parrocchiani di Santa Maria e amici tutti,** mi par proprio di risentirla la voce di mio figlio quando, a Cana di Galilea, mi diceva: "*Donna, non è ancora giunta la mia ora!*". No, nessuna mancanza di rispetto da parte sua, ve lo posso assicurare. Ho imparato a conoscerlo bene, mio figlio, fin da quel giorno in cui, ancora ragazzo, ci apostrofava, me e Giuseppe: "*Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?*". In tutta la sua vita è sempre stato mosso da quest'ansia di stare nelle cose del Padre, di stare ai suoi tempi, ai suoi modi... Ma il Padre - lo ha compreso presto anche lui - non ci vuole "servi", ma "figli": e solo i figli decidono della vita che è a loro affidata!

Anche ai suoi discepoli lo ripeterà: "*Non vi voglio servi, ma amici*". Non se ne fa nulla il Padre di servi timorosi che

vanno a nascondere il talento sotto la terra del "si è sempre fatto così".

Anche a voi è affidata questa porzione di vigna in Pratomorone da cui un giorno verrà a pretendere il raccolto. Potrà mai accontentarsi di un terreno bello, pulito e rasato da cui le vigne sono state estirpate perché non più produttive?

A me per prima ha dato fiducia - come poi sarà per tutti voi - quando, sotto la croce, in quel momento di grazia dipinto nell'abside della vostra parrocchiale, ha affidato alla mia maternità la Chiesa che nasceva: "*Donna, ecco i tuoi figli, i miei discepoli, sale della terra e luce del mondo nuovo che verrà*".

A Cana non era mia intenzione forzare la mano di Gesù per togliere dall'imbarazzo gli sposi rimasti senza vino. Piuttosto incomincavo a percepire

il dissolversi di quel piccolo mondo antico, fatto di prescrizioni e di tradizioni, di ingombranti giare di pietra, inutili perché ormai vuote, o di vigne abbandonate o in lacrime dopo la tempesta. A volte Gesù non aspetta che un segno da parte nostra, la disponibilità ad accogliere il vino nuovo che ci vuol servire, una parola che dice fiducia: "fate quello che vi dirà".

E lui non smette di dire "*gettate la rete dall'altra parte, e la porterete a riva carica di pesci... fate delle vecchie giare diventate inutili i contenitori del vino nuovo della festa!*".

"Non hanno più vino" non voleva essere solo un atto di gentilezza: era un grido d'allarme, che torno a ripetere oggi con il figlio mio, per evitare che il banchetto della vita languisca e la felicità si spenga sul volto dei commensali di tante mense eucaristiche del vostro tempo!

### **Esamino la mia vita**

**1. "Accresci in noi la fede!".** La persona di fede sa osare, pensa in grande. E io? La persona di fede non si vergogna di chiedere aiuto. E io?

---

**2. "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare".** Siamo capaci di fare della nostra vita un servizio senza ricompensa??

---

### **Prego ancora**

*Signore, ti ringraziamo  
per i doni che ci hai fatto  
per mezzo della vita e della missione  
della parrocchia.*

*Nella comunitàabbiamo ricevuto tante  
volte l'Eucaristia, la Parola , il dono  
dello Spirito e il perdono dei peccati!  
Qui siamo stati educati nella vita di fede,  
abbiamo maturato la capacità di amare,  
siamo stati aiutati a vivere la nostra  
vocazione.*

*Dona, o Signore, alla nostra parrocchia  
la grazia di rinnovarsi,*

Quando in una parrocchia rimanesse solo più "un pezzo di Messa" che salva il precetto festivo, strappato con fatica a un parroco che si divide tra tante comunità... forse verrebbe a mancare non solo il succo della vite, ma anche il gusto del pane che sa di grano.

Aveva capito bene il sommo poeta quando di me scriveva che "*molte fiate liberamente al domandar precorre*". Ma è quanto Gesù si aspetta da ciascuno di voi! Non attendete che altri prendano la parola o facciano il primo passo! Siate voi a prendere l'iniziativa, ad aprire nuovi percorsi, a sognare un domani per la vostra parrocchia, a precorrere le domande che giungeranno da chi oggi sembra cercare altrove e forse domani tornerà da voi, perché avrete saputo adattarvi ai tempi nuovi che vi aspettano.

Coraggio, io prego per voi.

*Vosstra madre, Maria*

*per svolgere, anche oggi, la sua missione  
nella fedeltà a Te e all'uomo.*

*O Maria, guidaci ad essere assidui  
all'ascolto della Parola,  
perseveranti nella preghiera,  
uniti nell'Assemblea Eucaristica,  
ferventi nella comunione  
e nella carità verso il prossimo,  
gioiosi testimoni di Cristo nel mondo  
e coraggiosi annunciatori del Vangelo.  
Benedici, o Madre, tutte le parrocchie  
del mondo.*  
Amen.